

# La Geografia in un percorso biennale rivolto alla costruzione del curricolo d'Istituto

## 1. PREMESSA

Le "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione" del ministro Fioroni sono state pubblicate nel settembre 2007 e sono state accompagnate da una normativa che prevedeva un primo anno scolastico di riorganizzazione del curricolo di ciascun Istituto, in funzione dell'impianto pedagogico proposto dalle stesse Indicazioni, e un secondo anno scolastico di sperimentazione del curricolo ripensato in tal senso.

Tale programma ha seguito il suo corso biennale nonostante il cambiamento di governo verificatosi nell'aprile 2008.

In accordo a quanto proposto dalla normativa, l'Istituto comprensivo Federico II di Jesi ha dato l'avvio nell'anno 2007 a un percorso biennale, durante il quale si è costruito un curricolo verticale d'Istituto incentrato sulla Geografia e si è realizzata la sua sperimentazione.

La scelta della Geografia, quale cardine per la costruzione del curricolo, è stata determinata dalla sua caratteristica di essere una disciplina di sintesi, che si presta molto bene a collegamenti interdisciplinari. Inoltre, la Geografia, stimolando lo sguardo a spaziare dal locale al globale, offre un'opportunità di approccio didattico interculturale, particolarmente auspicabile in un Istituto come il nostro, dove gli alunni stranieri sono mediamente il 25% degli iscritti.

## 2. LA DEFINIZIONE DEL CURRICOLO D'ISTITUTO

Una commissione di 17 insegnanti, rappresentanti dei tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) ini-

zialmente ha coordinato le attività di formazione relative alla conoscenza e al commento delle Indicazioni per il curricolo. Esperti istituzionali a livello provinciale sono stati invitati a relazionare in riunioni collegiali presso il nostro Istituto, per spiegare il significato articolato e complesso di curricolo d'Istituto; alcuni insegnanti della commissione hanno partecipato ai seminari interprovinciali organizzati dall'Ufficio scolastico regionale, dove il concetto di curricolo è stato integrato con il punto di vista delle discipline ed è stato approfondito il significato di "obiettivo di apprendimento" e "sviluppo delle competenze".

La fase di formazione ha condotto la commissione di lavoro alla consapevolezza che costruire un curricolo d'Istituto è un percorso lungo e complesso che coinvolge le discipline in una visione dinamica, in funzione delle persone e dei contesti coinvolti. Da qui la necessità che ciascun Istituto elabori un proprio curricolo, che sarà espressione della tipologia degli insegnanti e degli alunni, ma anche del-

Fig. 1. Scuola dell'infanzia: rappresentazione di misurazioni del corridoio della scuola con misure non convenzionali (passi, filo di lana, mattoncini Lego ecc.).



la organizzazione interna e dei rapporti con gli altri enti del territorio.

Partendo da tali presupposti, la commissione di lavoro si è riproposta non solo di contestualizzare gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, descritti nelle Indicazioni per il curricolo, ma anche di definire un curricolo di contenuti e attività, dalla scuola dell'infanzia alla terza media, con connessioni operative interdisciplinari, esplicitando il relativo sviluppo di competenze atteso.

Secondo la commissione, lavorare sui contenuti in modo coordinato, in verticale tra ordini di scuola e in orizzontale tra classi parallele, avrebbe permesso agli insegnanti di confrontarsi sulle attività, sulle metodologie, sui tempi, imponendo un impatto immediato anche sugli aspetti organizzativi. Questi ultimi costituiscono, infatti, parte integrante del curricolo e sono determinanti nella realizzabilità del percorso didattico programmato, mettendone in evidenza anche eventuali punti deboli.

Anche se uno stesso obiettivo formativo può essere teoricamente raggiunto con percorsi didattici e contenuti molto diversi fra loro, spesso la contingenza della realtà storico-geografica del territorio in cui si vive, delle risorse disponibili, della organizzazione oraria, rende alcuni percorsi più idonei di altri: la commissione di lavoro

ha provato a selezionare questi percorsi e ad organizzarli in un curricolo il cui cardine fosse la Geografia.

Come detto in premessa, si è ritenuto che la Geografia fosse una materia particolarmente adatta a sviluppare una didattica interdisciplinare: la Geografia è sembrata un ponte solido tra l'area matematico-scientifico-tecnologica e quella storico-linguistico-artistico-espressiva, nell'ottica del "nuovo umanesimo" auspicato dal documento "Cultura-Scuola-Persona" delle Indicazioni per il curricolo.

Il curricolo elaborato ha avuto la gratificante approvazione dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG), che lo ha pubblicato nel proprio sito web, nella sezione didattica.

### 3. LA SPERIMENTAZIONE DEL CURRICOLO

Il curricolo verticale di geografia, elaborato nell'anno scolastico 2007-2008, ha reso agevole la programmazione di unità di apprendimento, adatte alla fase di sperimentazione. L'attenzione è stata focalizzata sulle classi ponte infanzia-primaria e primaria-secondaria di primo grado.

È nato così un progetto dal titolo "Orientiamoci", che ha coinvolto complessivamente 12 classi e 36 insegnanti.

Il progetto si è proposto i seguenti obiettivi:



**Fig. 2.**  
**Scuola dell'infanzia:**  
**rappresentazione**  
**tridimensionale**  
**dell'aula con l'aiuto**  
**degli insegnanti,**  
**dopo attenta**  
**esplorazione dello**  
**spazio vissuto**  
**a scuola.**

- promuovere la coordinazione tra ordini di scuola e plessi scolastici
- promuovere la coordinazione di scelte didattiche e metodologiche
- promuovere una visione olistica del sapere
- educare gli alunni a una "nuova cittadinanza".

Per approfondire concetti e scegliere metodologie si sono organizzati nel nostro Istituto tre incontri formativi, supportati da esperti dell'AIIG: Gino De Vecchis: "La geografia nella elaborazione di un curricolo"; Daniela Pasquinelli d'Allegra: "Dal curricolo verticale alla prassi didattica: la geografia come cardine di progetti trasversali"; Cristiano Pesaresi: "Le nuove tecnologie nell'insegnamento della geografia".

Le Unità di apprendimento sono state programmate scegliendo alcuni contenuti e attività proposti dal curricolo di geografia e sono state intitolate: "Dalla città di appartenenza alle città d'Italia" e "Dal giardino della scuola ai fiumi d'Italia".

Entrambe sono state realizzate, ma quella che è stata sviluppata in modo



**Figg. 3-4.**  
Scuola primaria:  
dall'aula  
a soqquadro  
al ripristino  
del precedente  
ordine attraverso  
l'estrinsecazione  
della carta mentale  
degli alunni.

integrale è la prima, consultabile sul sito dell'Associazione <[www.aiig.it](http://www.aiig.it)>.

Nell'unità di apprendimento sulla città i contenuti fondamentali affrontati sono stati:

a) dallo spazio dell'aula a quello della scuola; b) dalla scuola alla città di appartenenza; c) dalla città al capoluogo di provincia; d) dalla provincia alla capitale.

Lo sviluppo delle competenze atteso è stato coerente con quello descritto nel curriculum verticale di geografia, relativamente ai contenuti affrontati. In particolare il lavoro svolto ha mirato all'ampliamento delle carte mentali dei singoli alunni e allo sviluppo della capacità di orientamento negli spazi considerati.

#### 4. LE ATTIVITÀ NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli alunni della scuola dell'infanzia, dopo aver esplorato gli spazi della scuola toccandoli e misurandoli con diverse unità di riferimento (i passi, il filo di lana, i "lego", il metro), li hanno rappresentati. La rappresentazione è stata realizzata prima con il disegno spontaneo, poi, dopo aver riflettuto, osservato di nuovo e riconsiderato le relazioni spaziali, con il collage bidimensionale, infine con la costruzione tridimensionale. Grazie alle attività proposte i bambini hanno messo in atto azioni sempre più consapevoli, accrescendo il desiderio di conoscere gli spazi vissuti quotidianamente e apprendendo tecniche per agevolare l'approccio conoscitivo.

#### 5. LE ATTIVITÀ NELLA SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni delle classi prime di scuola primaria hanno ampliato la conoscenza dei riferimenti topologici, sviluppando la capacità di riflettere sulla propria carta mentale degli spazi della scuola, attraverso un particolare approccio metodologico descritto come "spaesamento" (Brunelli, 2006). La classe è stata fatta trovare una mattina completamente a soqquadro; la nuova situazione ha imposto ai bambini di far riferimento al proprio ri-

cordo per descrivere l'aula come era prima dell'accaduto. I ricordi dei bambini sono stati differenti, mettendo in evidenza diversi rapporti emotivi con lo stesso spazio vissuto. La possibilità di riflettere su queste differenze ha consentito a ciascun alunno di guardare anche con gli occhi dei compagni, ampliando il proprio punto di vista. Inoltre la risistemazione dell'aula ha permesso di progettare insieme, accrescendo la consapevolezza di poter intervenire attivamente per modificare e migliorare disposizioni e funzioni degli arredi e degli oggetti.

Gli alunni delle classi quinte della scuola primaria hanno sviluppato un percorso che li ha condotti in modo progressivo dal vicino al lontano: dalla rappresentazione in scala e dalla rielaborazione fantastica degli spazi della scuola alla scoperta del quartiere e delle istituzioni della città di appartenenza; dagli aspetti di storia romana del capoluogo di provincia a quelli correlati della capitale. La metodologia è stata di tipo laboratoriale, con il coinvolgimento diretto degli alunni nella rilevazione di dati, nella loro rielaborazione e rappresentazione grafica. L'attenzione è stata rivolta allo sviluppo delle connessioni storico-geografiche, in particolare riguardanti il periodo romano. La metodologia, infine, è stata supportata da tecniche innovative, privilegiando l'uso del programma *Google Earth*



che ha consentito viaggi virtuali con vista dall'alto, per scoprire luoghi e confini territoriali.

## 6. LE ATTIVITÀ NELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli alunni delle classi prime della secondaria di primo grado sono stati coordinati dagli insegnanti di Geografia, Storia, Italiano, Scienze e Arte, in un percorso di orientamento geografico-storico, a partire dagli spazi della scuola fino alla capitale, in continuità con quanto affrontato dagli alunni delle classi quinte della scuola primaria. Tale percorso ha previsto le seguenti tappe: realizzazione della mappa della scuola in scala; orientamento della stessa secondo i punti cardinali; definizione della posizione della scuola rispetto al centro storico della città di origine romana; orientamento del cardo e del decumano rispetto ai punti cardinali; esplorazione della città con approccio ludico (caccia al tesoro); rappresentazione realistica e fantastica dei luoghi storici visitati durante la caccia al tesoro; orientamento della città rispetto al capoluogo di provincia; visita al capoluogo di provincia con approfondimento degli aspetti storici ed economici legati al porto di Ancona; i porti italiani; la rete stradale romana; la *domus* romana; viaggio d'istruzione nella capitale con itinerario da Piazza Venezia a Piazza del Po-

polo per visitare le sedi istituzionali del governo nazionale.

Anche in questo caso la metodologia ha previsto un approccio laboratoriale, che ha abituato gli alunni a muoversi in contesti vicini e lontani utilizzando mappe, carte e strumenti tecnologici (visite virtuali in porti e città d'Italia). Gli alunni sono stati motivati all'apprendimento con giochi, ma anche con condivisione di responsabilità nella ricerca di informazioni e nella documentazione delle attività svolte.

Gli alunni sono stati accompagnati dagli insegnanti alla scoperta dei luoghi del governo locale e nazionale e sono stati avviati alla conoscenza delle funzioni delle istituzioni.

## 7. CONCLUSIONI

Al termine dell'anno scolastico le attività svolte sono state documentate in una mostra di elaborati che ha messo in evidenza la progressione dello sviluppo delle competenze nella fascia di età compresa tra i 5 e i 12 anni.

Il lavoro si è concluso con l'allestimento di prove di verifica condivise, per la valutazione delle conoscenze e delle competenze degli alunni in ingresso alla primaria e alla secondaria di primo grado, in riferimento agli obiettivi di apprendimento programmati.

La stesura del curricolo di Geografia e la sua sperimentazione attraverso il progetto "Orientiamoci" si

sono rivelate esperienze molto positive di collaborazione e di confronto tra docenti.

L'entusiasmo degli insegnanti ha consentito di lavorare bene anche in un contesto generale di dubbi e di perplessità che hanno caratterizzato il mondo della scuola nel biennio di lavoro considerato; la buona volontà ha consentito agli insegnanti di raggiungere gli obiettivi programmati, nonostante le difficoltà legate al tempo-scuola ridotto e alle risorse finanziarie carenti<sup>1</sup>.

L'auspicio è che esperienze didattiche analoghe a quella vissuta con la Geografia possano essere affrontate nel nostro Istituto anche con altre discipline, per la realizzazione di una rete sempre più fitta di connessioni tra docenti e insegnamenti, nell'ottica della costruzione di un efficace curriculum d'Istituto.

<sup>1</sup> Per il loro prezioso contributo e per la professionalità mostrata, un riconoscimento particolare va a tutti i docenti che hanno collaborato alla realizzazione delle attività nel biennio 2007-2009:

Scuola dell'infanzia: A. Angeletti, S. Bolognini, S. Berti, A. Bramucci, S. Carletti, C. Caterina, L. Foroni, M.P. Gagliardini, R. Gagliardini, L. Liuti, C. Mancina, R. Montecchiani, V. Montesi, A.M. Orletti, S. Passalacqua, T. Pelonara, C. Romagnoli, M.G. Rosi, C. Stronati, G. Tangherlini.

Scuola primaria: F. Cecchini, A. Grattacacia, M. Pellegrini, S. Spaccio, C. Petrelli, R. Squadroni, L. Tonti, V. Venturini.

Scuola secondaria di primo grado: A. Antonucci, L. Baldi, D. Beglioni, M.C. Brutti, L. Camilletti, C. Carboni, C. Cesari, S. Fabbri, A. Giaccaglia, P. Gigli, M. Menghi, L. Nisi, G. Rosso, M. Sbaffi, G. Scorcelletti.



Fig. 5. Scuola primaria: localizzazione delle abitazioni degli alunni, della scuola e del municipio su un'immagine telerilevata, tratta da Google Earth.

Fig. 6. Scuola secondaria di primo grado: rielaborazione del viaggio d'istruzione a Roma e individuazione delle varie tappe sulla pianta della capitale.



## BIBLIOGRAFIA

AA.VV., "Le nuove Indicazioni per il curricolo. Contributi e percorsi operativi", *La tecnica della scuola*, 1, 2007, dossier.  
 BRUNELLI C., *Per una geografia della sostenibilità. Teorie e modelli didattici*, Bologna, Pàtron, 2006.  
 CATTANEO P., "Indicazioni nazionali a confronto", *La tecnica della scuola*, 1, 2007, pp. 4-6.  
 DE VECCHIS G., STALUP-

PI G., *Insegnare geografia. Idee e programmi*, UTET, Torino, 2007.

FIORI M., "Punti chiave per l'insegnamento/apprendimento della Geografia nella scuola italiana", *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle scuole*, 2, 2007, pp. 3-7.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* (<http://>

[www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/dir\\_310707.pdf](http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/dir_310707.pdf)).

PASQUINELLI D'ALLEGRA D., "Il curricolo verticale di Geografia. Istruzioni per l'uso", *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle scuole*, 5, 2008, pp. 22-25.

PASQUINELLI D'ALLEGRA D., "Pianeta Natura Uomo", *La vita scolastica*, Firenze, Giunti, 10, 2008, pp. 15-17.

PESARESI C., "Google Earth e Microsoft Live Maps nella didattica della geografia. Uno zoom su alcuni paesaggi italiani", *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle Scuole*, 6, 2007, pp. 40-41.

Jesi,  
 Istituto Comprensivo  
 Federico II;  
 Sezione Marche

## Seminario Tematico Nazionale Beni Ambientali e Culturali - Il Molise adriatico Termoli, 28-30 settembre 2009

In continuità con un'esperienza dello scorso anno, organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise e l'Agenzia Scuola - Nucleo territoriale del Molise, codesto seminario si è rivolto a dirigenti scolastici e docenti di ogni ordine e grado, che hanno partecipato numerosi (circa 150 partecipan-

ti provenienti da ogni regione italiana).

La prima giornata, coordinata da G. Boccarello, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Molise è stata ricca d'interventi di particolare spessore: G. Brancaccio dell'Università di Chieti-Pescara ha trattato: *Il Molise adriatico nell'età moderna e contemporanea*, A. Tursi dell'Università di Bari si è occupato delle: *Risorse naturalistiche delle Isole Tremiti*, E. Sina del Minist. Istruzione Università Ricerca ha preso in esame: *Il turismo scolastico per la valorizzazione del territorio*.

Il Consiglio Centrale dell'AIIG era rappresentato da C. Giorda dell'Università di Torino, che si è soffermato su: *La geografia per la cittadinanza attiva e l'educazione al territorio del Molise adriatico*.

L'Agenzia Scuola Molise era rappresentata da E. Sarno che ha discusso su: *Il Molise Adriatico: dall'isopolitica all'Eurodistretto* e N. Prozzo che ha relazionato su: *L'ecosistema delle dune costiere*.

Durante la seconda giornata, dedicata all'escursione sul terreno delle Isole Tremiti, sono stati attivati due laboratori didattici: uno condotto da

A. Tursi, l'altro da E. Sarno. I lavori conclusivi della terza giornata, dedicata alla sintesi didattica, hanno puntato sulla lettura interdisciplinare delle tematiche sviluppate, grazie ai contributi di P. Muriello dell'Università del Molise. Erano presenti anche esponenti dell'Associazione di "Italia Nostra", dell'ANSAS Abruzzo e dell'Accademia Kronos.

Da questa esperienza altamente formativa sono scaturite proposte didattiche adeguate a trattare un tema così complesso.

Giovanna Spinelli,  
 Sezione Puglia

Cristiano Giorda durante il suo intervento. Alla sua destra Nicola Prozzo ed Emilia Sarno dell'Agenzia Scuola Molise.

